

Più immigrati e meno nascite

In tanti scelgono la provincia

Crescono i residenti nei quartieri San Donato e Reno

PIÙ BAMBINI, anche se in leggera flessione rispetto al 2011, e ancora arrivi di immigrati, pure se il flusso è più contenuto: fatto sta che a Bologna, a fine giugno, i residenti sono diventati 383.949. Cioè 960 in più rispetto ai primi sei mesi del 2011 (+0,3%) e 1.165 rispetto al 31 dicembre scorso. I dati diffusi dal Comune sono provvisori, perché non sono ancora disponibili i risultati definitivi del 15esimo Censimento generale della popolazione. Il bilancio de-

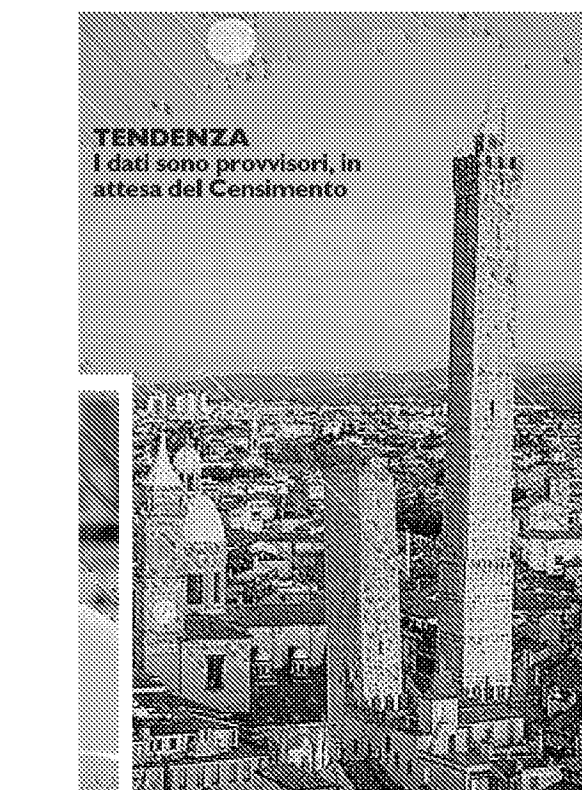
bambini da coppie coniugate (63,8% del totale). Nei primi sei mesi del 2012 sono poi appena 112 i bambini residenti nati fuori città, pari al 7,6% del totale delle nascite.

OLTRE ALLE nascite crescono le morti. I decessi sono stati 2.560, cioè 180 in più rispetto ai primi sei mesi del 2011 (su base annua la percentuale è di +7,6%). Alla fine, quindi, il saldo naturale è peggiorato, restando negativo con -1.095 unità. Il saldo migratorio è positivo, ma più contenuto rispetto all'anno scorso: sono ol-

tre 8.000 arrivi ma anche 5.800 le partenze (con un saldo, dunque di +2.260 unità). Sono stati mediamente 1.347 al mese i nuovi cittadini bolognesi iscritti all'anagrafe, mentre sono state cancellate in media ogni mese 970 persone che hanno abbandonato la città. La maggioranza degli arrivi è dall'estero. Nei primi sei mesi dell'anno si sono trasferiti a Bologna 3.322 stranieri (dall'estero o da altri Comuni italiani), pari al 6,1% del totale dei residenti di cittadinanza non italiana. Gli afflussi più rilevanti riguardano i paesi dell'est europeo, in particolare la

Romania, (633 cittadini) e la Moldavia (273). Flussi consistenti riguardano anche il Pakistan (301) e il Marocco (275).

TRA GENNAIO e giugno 2012, Bologna registra con la provincia un saldo negativo di oltre 580 residenti. La città perde popolazione nei riguardi della prima cintura, in particolare a est verso i comuni limitrofi di San Lazzaro di Savena (-103), Granarolo (-44) e Castenaso (-38) e verso i Comuni confinanti a ovest (Zola Predosa -57; Calderara di Reno -44 e Anzola -31).



TENDENZA
 I dati sono provvisori, in attesa del Censimento

IL BILANCIO

I dati elaborati dal Comune fanno riferimento ai primi sei mesi del 2012

mografico è positivo in tutta la città, tranne che a Santo Stefano e Saragozza (-0,2%). Gli aumenti più rilevanti, invece, sono stati registrati a San Donato (+0,9%) e Reno (+0,6%), mentre si nota una lieve diminuzione di popolazione nel centro storico, con 53.610 residenti (-0,2%). Sotto le Due Torri prosegue la crescita della natalità, anche se in maniera più contenuta: nei primi sei mesi del 2012 sono nati 1.465 bambini, 56 in meno rispetto all'analogo periodo del 2011 (-3,7%). Oltre un terzo dei bambini è nato al di fuori del matrimonio, complessivamente 530, mentre sono 935 i

Sono cresciuti i matrimoni. Nei primi sei mesi del 2012 ne sono stati celebrati 467 matrimoni, con una crescita rispetto al primo semestre 2011 di 47 unioni pari al +11,2%. L'aumento ha riguardato sia le unioni celebrate in municipio, in totale 318 (+27 matrimoni), sia quelle religiose (complessivamente 149, 20 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Anche in questa prima metà del 2012 si conferma la netta prevalenza dei matrimoni civili (68,1%) rispetto a quelli religiosi, come avviene già a partire dal 2001.

IL SOCIOLOGO L'ANALISI DEL PROFESSOR COLOZZI: «LA RIPOPOLAZIONE È LEGATA SOLO AGLI STRANIERI!»

«Il centro sta morendo: la vita costa troppo»

AUMENTANO i residenti e i matrimoni civili. Il centro storico perde appeal, mentre San Donato e Reno sono le zone più affollate. È questa, in sintesi, la fotografia scattata da Palazzo d'Accursio sulle tendenze demografiche. La analizza il professor Ivo Colozzi, ordinario di sociologia generale all'Alma Mater.

Professore, come si interpreta il trend che vede la popolazione in crescita?

«Il dato non è nuovo. Ormai da anni la popolazione a Bologna è in costante aumento. Attenzione però, perché su questa crescita incide in maniera esclusiva l'immigrazione, quindi si tratta di una ripopolazione legata ai flussi migratori».

Però anche il tasso di natalità sale?

«È vero, ma si parla di poche unità in più. Percentualmente i nuovi nati non hanno raggiun-

to il 2,1% che è la soglia indicata dall'Istat per garantire la ripopolazione dei defunti. Bologna è intorno al 1,2%, negli anni peggiori eravamo addirittura scesi allo 0,8. La percentuale dei nuovi nati, quindi, non sostituisce i morti».

San Donato e Reno sono i quartieri con il segno positivo, mentre in centro la popolazione diminuisce. Cosa incide sulle scelte?

«Il costo delle abitazioni e della vita. In San Donato le case costano meno rispetto a Santo Stefano, anche se sono di minore pregio, è un fattore importante».

Quindi il centro a poco a poco si svuoterà?

«Si sta deperendo, è ancora molto costoso per gli affitti. Lì i residenti non aumentano, anzi in centro si concentra la popolazione anziana e i lavoratori che hanno l'ufficio a due passi da

piazza Maggiore».

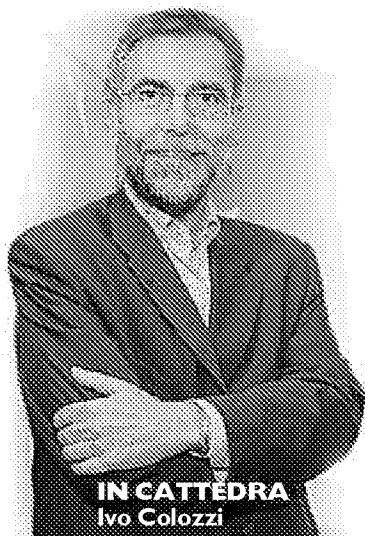
Non attrae le giovani coppie?

«I flussi in uscita dal comune sono una cifra non irrilevante anche se inferiori a quelli in entrata. C'è la fuga delle giovani famiglie, di quelle con situazioni economiche modeste. Vanno via da Bologna per ridurre i costi della vita quotidiana. Preferiscono la campagna bolognese o i comuni intorno alla vita in un quartiere periferico della città. Un dato interessante è anche la ripresa dei matrimoni, rispetto alle unioni di fatto».

Aumentano quelli civili e calano i riti religiosi.

«Per capire se c'è la svolta bisognerebbe conoscere l'età media degli sposi e capire se si tratta di regolarizzazioni tardive, magari per i figli, o altro».

Emanuela Astolfi



IN CATTEDRA
Ivo Colozzi

LE NUOVE TENDENZE

La percentuale di nuovi nati non sostituisce i morti.

Le giovani coppie scappano dalla città: preferiscono la campagna alla periferia